

I problemi delle Forze Armate

Il «tu» e il «lei» nelle caserme

L'esigenza per le forze democratiche e di sinistra di non limitarsi a una prospettiva di radicale trasformazione dell'esercito

Le osservazioni sulla funzione educativa ed autoritaria dell'esercito che automaticamente corrispondono ad uno stato d'animo diffuso tra i giovani di leva...

Anche taluni gruppi militanti si muovono ora «1» del tutto spontaneo, ha scritto un alto ufficiale del Stato Maggiore...

Connivenze e contatti

Ce qui il riconoscimento della crisi dei valori ideali della attuale società che coinvolge le forze armate, si ammette che il nuovo regime disciplinare dell'esercito dovrà basarsi sulla partecipazione consapevole...

Il problema è quindi di elaborazione di idee e di programmi, ed anche di iniziative come si celebra per esempio il 25 aprile nelle caserme?

Metodi e sistemi

Non credo che tutto questo abbia a che vedere con un più modesto concetto della disciplina, che non si può risolvere toccando questa o quella norma...

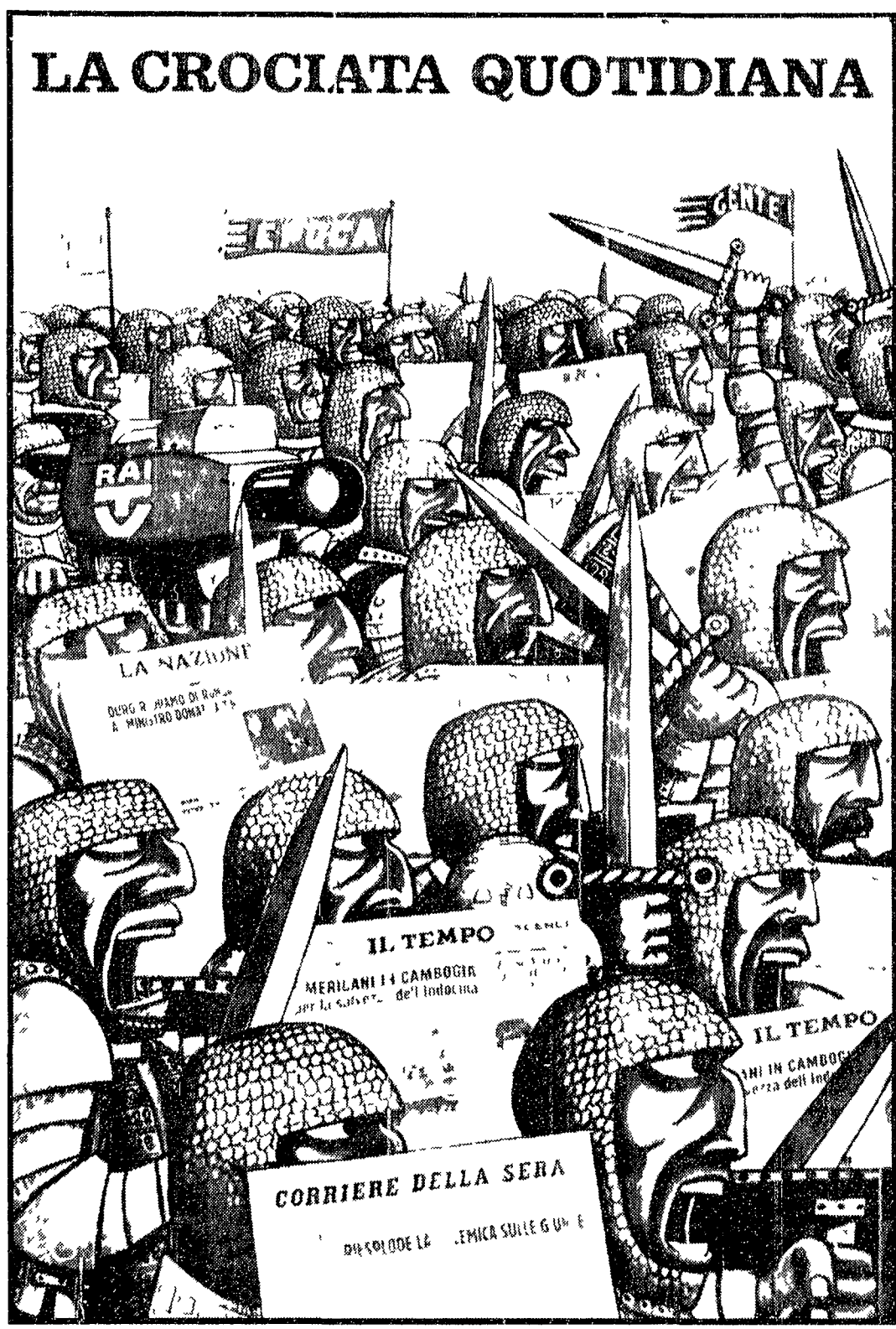
Questa volta l'incidente assai meno grave ha visto la collisione fra due sommergibili di tipo sudaficano. L'altro francese sull'unità francese si sono avuti quattro morti e due dispersi e quattro feriti.

Aldo D'Alessio

INQUINAMENTO, una nuova grave minaccia per la sopravvivenza umana

L'arroganza contro la natura

Le origini storiche del fenomeno - Rivoluzione industriale e politica di rapina dei «padroni delle ferriere» - Un giudizio di Marx sul rapporto tra uomo e natura - La fabbrica fonte principale degli inquinamenti - Il valore generale dei nuovi diritti strappati dai lavoratori chimici - Collegamento tra lotta in difesa dell'ambiente e lotta per le riforme sociali - Il ruolo delle Regioni



Anche quest'anno, al centro della Campagna per la stampa comunista e il tema della libertà e verità dell'informazione, contro la manipolazione dell'opinione pubblica a opera di giornali ed anche organi informativi pubblici, subordinati all'ideologia e al denaro del grande padronato. Il manifesto, che qui riproduciamo, stampato dalla Sezione propaganda del PCI, evoca nella forma satirica di una nuova «armata Brancalone» della menzogna e dell'anticomunismo, la quotidiana aggressione ideologica della stampa reazionaria.

E' il terzo incidente che coinvolge sommergibili francesi al largo di Tolone

Tragedia nella rada maledetta

Il numero dei morti del «Galatée» destinato ad aumentare - Mancano all'appello altri due marinai - L'esplosione delle batterie elettriche - Danni meno gravi alla unità sud-africana che lo ha speronato - Il mistero del «Minerve» e dell'«Eurydice»

TOLONE 21 - Per la terza volta in tre giorni della rada di Tolone un diamante del mare ha coinvolto due sommergibili della marina da guerra francese. Tolone è la più grande e importante base navale francese e nel tratto di mare antistante la sua costa scomparivano con tutto il loro equipaggio il «Minerve» e l'«Eurydice» due tra le più moderne unità delle flotte sovietiche.

La flotta presidente Charles De Gaulle si muoveva in «Eurydice» nel febbraio del 1968 nei pressi di Tolone e il 21 settembre 1962 il «Eurydice» con 51 uomini a bordo si scontrò con un altro sommergibile francese. I due sommergibili si scontrarono in pieno mare e il «Eurydice» si incendiò e affondò.

Sulla corazzata Jowa nel 1943 F.D. Roosevelt scampò a un siluro marca USA. I non molti 113 del presidente Roosevelt e i suoi familiari si salvarono dal naufragio della Jowa, il bordo della quale era in parte minato.

«Se ne sono accorti adesso che il mare è inquinato? Non potrei un dolo a Natale?». La battuta ironica con cui il proprietario di uno stabilimento balneare ha accolto la ormai famosa ordinanza del pretore che ha proibito di bagnarsi nelle spiagge di Genova.

Deve avere influito in primo luogo la sensazione di un pericolo grave per la propria salute e in particolare per quella dei bambini assai più vulnerabili agli attacchi esterni sensazione che si è fatta più precisa nel momento in cui i dati e le informazioni sui danni dell'inquinamento da lungo tempo acquisiti da ristrette élites di specialisti e a conoscenza dei governi e delle autorità sanitarie sono diventati materia di campagna giornalistica arrivando alla grande massa dei cittadini.

Un fatto politico

Ne è mancata l'iniziativa dei comunisti a Roma come a Milano e in altre città nelle quali si è tenuto il congresso del partito. Il presidente dell'inquinamento è diventato un fatto politico. Ed anche se alla menzione politica del problema si è arrivati partendo da un fenomeno stagionale (adobbiamo invece renderci conto sottolineava il prof. Leoni alla tavola rotonda dell'Unità).

La legge del profitto

Il dato rilevante che ci sembra abbia un'importanza di un punto di vista tecnico e culturale oltre che politico molto più avanti che negli Stati Uniti e in altri paesi la lotta agli inquinamenti e nell'individuazione da parte del movimento operaio su piattello del PCI (inchiesta sulla salute nelle fabbriche del settembre 1967 convegno di Genova dell'ottobre '67 convegno di Roma del '68) del rapporto strettamente unitario esistente tra società ambiente e condizioni umane del fatto cioè che non l'uomo genericamente inteso e responsabile delle devastazioni della natura ma la legge del profitto che è la base dello sviluppo industriale capitalistico e che nella fabbrica in dividuati come uno dei momenti più violenti dello sfruttamento e di maggiore aggressione alla salute sta la radice principale degli inquinamenti che colpiscono e di stuggono l'ambiente naturale e minacciano l'intera collettività umana.

Tentativi da respingere

Il problema che ci sta di fronte oggi è quello di sbarrare il passo a certe soluzioni cosiddette avanzate ma che di fatto rientrano in uno schema di efficientismo del sistema tipo proposte di disinquinamento presentate con una etichetta di neutralità e di perfezione tecnico scientifica ma del tutto disancorate da una valutazione dei reali bisogni della società e che finirebbero col procurare nuovi profitti agli inquinatori senza risolvere il problema alla radice.

scelta nella natura considerata nel suo complesso, in inestinguibile pattumiera del genio umano (Fulco Pratesi su l'Espresso Rivista n. 45 1969). Un ragionamento di comodo in cui la laboriosità e l'inventiva umana sono scambiate con il processo di distruzione sistematica e crescente delle risorse naturali con conseguente all'impoverimento della natura e del modo di produzione capitalistico.

Un processo inevitabile? Un prezzo da pagare alla rivoluzione industriale? Non si tratta di negare il valore fondamento dello sviluppo delle forze produttive che potrebbe alla esaltazione anti-storica di un naturalismo primitivo o a posizioni di tipo luddistico (la macchina e la scienza nemici dell'uomo e non l'uso capitalistico che ne fa il mezzo di ricchezza come un feticcio) le conseguenze di uno sviluppo economico di storia e controllato.

Gli uomini del 1800 si ponevano il problema di come rendere compatibili l'industria visibile e lo sviluppo industriale con una accettabile condizione umana di vita. E Marx gli allora di fronte alla arroganza dei «padroni delle ferriere» che devastavano la natura considerandola non un modo di essere di un'umanità ma una materia da conquistare da meditare.

Se ora siamo arrivati a questa crisi drammatica dei rapporti tra l'uomo e la natura e proprio perché la società industriale e tecnologica è stata quel che costò si è sviluppata sfruttando l'uomo e violando la natura, chiedendo davvero che l'aria e l'acqua fossero ben graditi ed inesauribili, non tendono certo che impendo un certo equilibrio naturale anche la vita degli uomini ne avrebbe risentito proprio per il bene ad essere privata della base stessa su cui si regge.

Vi sono certi padroni di sposta a disquisire di ecologia di biofera di purezza dell'aria e dell'acqua di fumi e di laghi da preservare e fiumi e cospicue comitati «pro natura» ma guai a portare il discorso sulla fabbrica l' invece il punto di partenza e il nodo di produzione. In sono le maggiori responsabilità sono i nuovi «padroni del vapore» che debbono pagare i costi del disinquinamento. Perciò andrebbe respinto ogni tentativo padronale di riassorbimento mediante aumenti di prezzo dei beni di consumo o il ricatto di riduzioni nella occupazione.

Per questa complessa battaglia è indispensabile l'intesa e l'azione comune tra classe operaia e popolazioni tra locali sindacati ed enti locali collegando il problema degli inquinamenti alla lotta generale per le riforme (salute, setto terziario, trasporti, di a del volo) collettive e i poteri di decisione politica e controllo per il disinquinamento sanno nelle mani dei rappresentanti delle popolazioni (Comuni, Province e Regioni) - così come chiede il disegno di legge presentato dal PCI al Senato sulla possibile attuazione di un piano d'azione generale senza attendere leggi regionali che potrebbero risultare inattuabili. E' chiaro che la legge che si sta sottintendendo è quella di un'azione unitaria che si muove a spingere un'entusiasta alcuni scrittori di questa nostra Italia a una certa filosofia d'ottimismo.

Concetto Testai